



Sopra, il rendering di come verrà trasformata la tinaia. Nella foto grande il sopralluogo del settembre 2016 della Scuola di magistratura

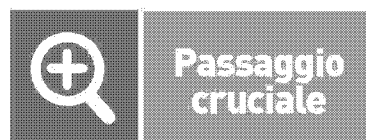
Presentato il progetto di recupero

BADIA DI SETTIMO, ecco il progetto per la trasformazione in foresteria della parte privata. Il progetto, finanziato dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, è stato presentato al consiglio direttivo della Scuola di magistratura che dovrà decidere se finanziare o meno l'intervento. Il sindaco di Scandicci, Sandro Fallani, si è fatto promotore dell'idea di utilizzare la parte privata della Badia (dopo il recupero) come foresteria per i magistrati in tirocinio.

Lo studio di fattibilità per riqualificare un edificio abbandonato da oltre venti anni nella sua parte privata, è stato presentato dallo studio associato De Vita e Ulrike Schulze al direttivo della Scuola superiore di magistratura e al suo presidente Gaetano Silvestri. Nel progetto di recupero di oltre 19mila metri quadri, è prevista anche una parte a uso pubblico aperta alla collettività al piano terra, per eventi culturali e convegni, mentre il primo piano ospita la parte ricettiva con circa 84 camere, spazi di accoglienza e spazi ristoro; è previsto inoltre il

recupero dei chiostri, dei giardini e di altre parti esterne. La prima stima parla di un investimento di 16.433.300 euro per il recupero; vanno aggiunti i quasi tre milioni per l'acquisto della parte privata dell'abbazia. In tutto 19 milioni per riportare a nuova vita uno dei complessi monastici di più alto valore in Europa, granaio di Firenze ai tempi della Repubblica e che adesso si trova a rischio imminente di crolli. Ne basterebbero tre di milioni per acquisire intanto la struttura e puntellare dove possibile: «Mettiamo il massimo impegno – dice Fallani – nel raggiungere gli obiettivi prioritari, mantenendoci in stretto contatto con le istituzioni competenti: promuoveremo in tutte le sedi l'acquisto e il recupero da parte dello Stato e il successivo affidamento della gestione degli spazi del primo piano, che ospiteranno la foresteria. Al tempo stesso siamo disponibili a prendere in carico la gestione delle attività pubbliche al piano terra. E' forse l'unica occasione concreta che abbiamo per tornare ad usufruire di questo bene così prezioso, con una funzione di massimo pregio».

Fabrizio Morviducci



La parte privata del complesso dell'abbazia sarà la foresteria della Scuola di magistratura

